Anno XVII. Venerdì 10 Novembre 1882 N. 268

# GIORNALE DI UDINE
## E DEL VENETO ORIENTALE

ASSOCIAZIONI

Esce tutti i giorni eccettuata la Domenica.

Associazioni per l'Italia l.32 all'anno, semestre e trimestre in proporzione; per gli Stati esteri da aggiungersi le spese postali.

Un numero separato cent. 10 arretrato cent. 20

L'Ufficio del giornale in Via Savorgnana, casa Tellini.

INSERZIONI

Inserzioni nella terza pagina cent. 25 per linea. Annunzi in quarta pagina cent. 15 per ogni linea o spazio di linea.

Lettere non affrancate non si ricevono nè si restituiscono manoscritti.

Il giornale si vende all'Edicola e dal Tabaccajo in Piazza V. E., e dal librajo A. Francesconi in Piazza Garibaldi.

## Se vi sia un reale accostamento DEI PARTITI.

È un quesito, che udiamo farsi da parecchi alla vigilia della prima sessione della nuova Camera: se vi sia un reale accostamento dei partiti parlamentari.

Le risposte a tale quesito sono diverse, ma c'è però una grande prevalenza nell'affermazione: anzi si potrebbe dire, che chi lo nega, o lo fa per iscopi personali, o perchè è avvezzo a ripetere macchinalmente certe frasi senza pensarci sopra.

Avvezzi da gran tempo a considerare anche i fatti politici objettivamente, come un naturalista che valuta i fatti naturali per sè medesimi e non altro, e classificandoli li distingue, noi ci abbiamo fatto l'opinione, che questo accostamento nei partiti liberali e costituzionali sia già avvenuto, e che, se certi uomini politici non vi hanno aderito, gli è perchè ciò importerebbe da parte loro la necessità di rinunziar a primeggiare e di rompere abitudini per essi già vecchie.

Noi reputiamo, che a produrre un tale accostamento abbiano influito varie cause, od almeno che esso si manifesti in varii effetti.

L'alternativa dei due partiti più distinti al potere ha già durato per lungo tempo; ed ha finito col discioglierli entrambi, anche perchè le divisioni risguardavano più le persone e certi modi di governo, che l'essenza degli scopi, e perchè dalle due parti più volte degli uomini avevano fatto passaggio dall'una all'altra parte. Rattazzi capo della Sinistra s'era più volte inframmesso co' suoi ai Ministeri di Destra. Ministro di Destra era stato De Pretis e colla Destra erano venuti al potere altri uomini di Sinistra, come il Mordini, il Bargoni, ed altri erano dalla Destra passati a Sinistra, come il Berti, il Magliani ed altri ancora, e specialmente i ministri delle armi, potevano ascriversi tanto alla Destra quanto alla Sinistra. Fu adunque piuttosto quistione di persone che di programmi bene distinti; ed in pieno in Italia si vollero da tutti le stesse cose, anche se alquanto si dissentiva circa al tempo ed al modo.

Ora, raggiunti certi scopi da tutti acconsentiti nella fine, anche se da alcuni voluti in diverso modo raggiungere, ed eseguita la riforma elettorale e sorta con essa, alla vigilia delle elezioni, la necessità di un programma di governo per l'avvenire, si trovò, che dal più al meno questo programma tutti lo accettavano; e quello che appariva accettabile ai caporioni lo fu più ancora al grande numero dei candidati, specialmente ai nuovi, che avevano meno legami col passato degli uomini politici, come lo fu altresì alla grande maggioranza degli elettori.

Adunque, se molti sono d'accordo sul da farsi presentemente e se candidati ed elettori, nonchè certi capi politici, lo furono anche durante le elezioni, è naturale l'indurne, che l'accostamento fatto dinanzi al Paese, si manifesterà anche nel Parlamento.

Se nonchè a molti potranno parere un ostacolo le divisioni tradizionali della Camera e le tendenze e pretese personali di alcuni uomini politici, e la stampa partigiana, che in Italia ripete tutti i dì le cose già dette più che non pensi sulle condizioni reali del Paese e su quello che soprattutto gli fa di bisogno e desidera nel nuovo periodo di vita nazionale a cui andiamo incontro.

Ma anche questi umori parlamentari e queste nebbie giornalistiche dovranno svanire, se spirerà una corrente d'aria sana da tutte le parti del nostro Paese.

Però il passato dell'uomo che ora sta alla testa del Governo, d'un uomo cioè che si maneggia abilmente fra le sirti parlamentari, ma non sa abbastanza attingere nel Paese medesimo le ragioni d'una azione franca e risoluta, fanno sì, che molti non credano di poter abbastanza contare sulla futura condotta di quest'uomo.

Anche il De Pretis però, avvicinandosi al termine fatale della sua carriera politica, deve essere persuaso di dover giustificare il suo passato col finir bene.

Se egli p. e. si è accorto di dover mettere un freno alle agitazioni di coloro, che vorrebbero sconvolgere il Paese, cosa in cui vanno d'accordo i settarii ed i temporalisti; se vede che nella Francia da qualche tempo si cade nel disordine e si minaccia una invasione barbarica e ci sono di quelli che tengono per codini, non soltanto i Gambetta, ma perfino i radicalissimi Clemenceau; se si è accorto, che il lasciar fare presso di noi semina delle diffidenze verso l'Italia di quei medesimi, che si vorrebbero alleati, massimamente coll'andazzo preso da certe potenze, che a poco a poco vengono a stringere l'Italia in un cerchio di ferro; se, fatte le riforme politiche, anch'egli comprende la necessità di operare l'ordinamento amministrativo e di occuparsi nell'aprire nuove fonti all'attività economica del paese ed al miglioramento delle condizioni delle classi inferiori fatte partecipi del diritto politico; se infine ha studiato quanto di buono e di pericoloso possano presentare le ultime rivelazioni fatte nell'ambiente sociale dell'Italia, e se è persuaso, che per non subire le vicende di rivoluzioni e reazioni a cui andarono e vanno soggette le altre Nazioni latine, bisogna almeno proclamare la stabilità delle istituzioni fondamentali del Regno, garanti alla Nazione di ogni libertà colla legge uguale per tutti, e se comprende davvero la voce del Paese, che parla abbastanza chiaramente: noi dobbiamo sperare che il De Pretis medesimo si presti a favorire quell'accostamento, che per noi vuol dire, piuttosto che la trasformazione dei partiti, la formazione di un vero partito di governo, di una maggioranza, che sappia e voglia governare secondo che il Paese lo richiede.

Noi abbiamo seguito, prima e dopo delle elezioni, il movimento della pubblica opinione; e dobbiamo dire che, meno poche eccezioni, i più si accordano in questo ordine d'idee più o meno chiaramente espresse da molti. Se taluni vi si oppongono, sono quelli a cui le passioni acciecano l'intelletto, o che lo fanno per calcoli d'interesse personale.

Notiamo poi anche, che, guardate le cose nostre dal di fuori, dove non si partecipa direttamente alle nostre lotte politiche, appariscono a molti dei più imparziali le cose nostre nel modo con cui le abbiamo descritte e ne traggono anche occasione di rallegrarsi con noi.

Dovrebbe adunque il De Pretis prendere la palla al balzo e mettersi su quella via, che a lui medesimo parve a Stradella essere la buona; ma deve farlo francamente, per vincere le non ingiustificate diffidenze a suo riguardo.

Gli elementi nuovi della Camera, se in parte sono tali da doverlo spingere su di essa per la salvezza del Paese, nella parte maggiore invece sono tra quelli, che si trovano bene disposti a seguirlo, purchè egli non si mostri titubante e, peggio ancora, oscillante di qua e di là. Se trova attorno a sè qualche elemento ripugnante, non tema di respingerlo; o piuttosto non respinga nessuno, ma dica alla nuova Camera, quello che disse agli elettori: Questa è la mia via; chi vuole mi segua!

Noi siamo poi anche sicuri, appunto per la sua conosciuta moderazione, che il partito, il quale diede per lungo tempo i migliori uomini di Governo, non sarà per frapporgli ostacoli, giacchè in esso non si trovano quei pescatori di portafogli, che cercano l'utile proprio anzichè quello del Paese.

A questi poi dobbiamo dire assolutamente, che la moderazione ed il disinteresse non devono confondersi mai in essi coll'abbandono e colla noncuranza.

Oppositori che sieno, o sostenitori della pubblica amministrazione di adesso, o di poi, il loro posto è nel Parlamento, dove possono aiutare a fare il bene, controllare i governanti ed impedire il male.

Essi, che non di rado hanno avuto il voto da quegli stessi elettori, che simultaneamente lo diedero ad uomini, che prima militavano in altre file, e diedero così una espressione elettorale all'accennato accostamento, possono più di tutti servire ad operarlo in quello che giova vi sia. Ma, ripetiamolo, si domanda ad essi diligenza ed attività costanti ed opera consociata nel Parlamento.

I giovani poi, se hanno coscienza di quello che ora al Paese occorre, e se vogliono essere gli uomini del domani, hanno da servire di anello di congiunzione tra coloro cui il passato alcune volte disgiunse, ma che non sono inconciliabili tra loro.

## Politica senza politica.

Ieri noi citavamo un articolo della *Rassegna* sulla *politica estera della Sinistra*, nel quale era detto, che *la Sinistra non ebbe, non ha, non avrà un ministro degli esteri.*

Lo citavamo, perchè era pure la nostra convinzione, che tutti i ministri a cui quel partito diede per guida degli affari esteri, avevano dimostrato troppo chiaramente la loro assoluta incapacità a tale importantissimo ufficio. Se un tale giudizio l'intero paese lo aveva accettato per il Cairoli, c'era pure taluno, che avrebbe voluto fare una eccezione per il Mancini. Ma pur troppo, dopo che venne pubblicato il Blue-Book inglese, tutti dovranno dirsi, che il Mancini ha superato d'assai l'ottimo patriotta Cairoli, il quale si scusava coi suoi *imprevedibili* accidenti. Mancini non soltanto certe cose le doveva prevedere, ma gli erano state più volte fatte chiaramente vedere; ed egli ha altrettante volte chiuso gli occhi e le orecchie, per seguire una politica cieca, o senza alcuna sorte di politica.

Gli estratti che leggiamo nei giornali dei documenti pubblicati dal Governo inglese hanno dovuto creare in tutti, a qualunque partito essi appartengano, una sì dolorosa convinzione.

Non ci meravigliamo quindi punto, come rileviamo dai telegrammi di giornali di diverso colore, che si abbia dovuto dire, che Mancini avesse offerta la sua dimissione. Ma, che egli l'abbia o no offerta, quei documenti dimostrano certamente, che egli è diventato un ministro degli esteri impossibile; ed il De Pretis dovrà essere il primo a riconoscerlo.

La *Rassegna*, che dà l'estratto di quei documenti, li fa seguire da queste parole: « L'impressione che si « prova è dolorosissima, umiliante. « L'Italia ha vagolato a tentoni, sola, « incerta, senza criterii determinati, « senza uno scopo prefisso, senza « mezzi definiti ».

E più sotto, dopo avere narrato la dolorosa storia della incapacità del Mancini, che espose l'Italia dinanzi alle beffe di tutti, soggiunge: « La nostra « colpa di affidare a tali mani la po- « litica estera è grande; ma il castigo « oltrepassa la colpa ». E conchiude: « Ora non ci rimane che il danno e « la beffa di aver tutto contrariato, « nulla capito, nulla raggiunto ».

Ma il rimedio? Ai fatti compiuti non ce n'è forse nessuno; ma che almeno chi ha provato la propria incapacità, se non rinunzia da sè, sia messo da parte, affinchè nessuno creda, che non abbiamo un uomo che possa supplire il Mancini, il quale sarà un valente avvocato, ma non certo un uomo di Stato e meno che ogni cosa un ministro possibile degli affari esteri.

### MODIFICAZIONE MINISTERIALE ?

Scrivesi da Roma alla *Nazione*:

L'on. Zanardelli prevede che in un'epoca non lontana sarà costretto a cedere il suo posto, per far entrare nel Ministero un elemento conservatore e quindi si affretta a compiere quei lavori, ai quali aveva posto maggiore affetto.

A voi che siete lontani da Roma, farà specie udire come qui si agiti già la questione di modificazioni ministeriali, ma pure la cosa è come io ve la dico.

Il Ministero non può vivere come è. Intorno all'onorevole Depretis tutti si stringono. I componenti la nuova Destra son disposti ed aiutarlo, per costituire un governo che faccia argine ai radicali; ma tutto ciò, supponesi, sarà subordinato a certe condizioni, le quali escluderebbero dal Ministero l'on. Zanardelli e forse qualche altro de' suoi attuali colleghi.

### L'extraterritorialità del Vaticano.

I nostri lettori ricorderanno che — a proposito di una sentenza del tribunale civile di Roma, con la quale si condannava al pagamento d'una somma, dovuta ad un architetto, il maestro de' Sacri palazzi Apostolici — il cardinale Jacobini segretario di Stato diresse alle potenze una nota diplomatica colla quale, appoggiandosi a precedenti dichiarazioni e dati di fatto, negava al Governo italiano qualunque diritto di giurisdizione dentro le mura del Vaticano, sostenendo che per quanto minimo sia il territorio sul quale il Papa esercita la propria sovranità, non può essere sottoposto a quella d'un'altra potenza.

Stando alle informazioni della *Noddeutsche Zeitung*, due sole potenze avrebbero finora risposto ai reclami del cardinale segretario di Stato, cioè la Francia e l'Austria. Non si conosce esattamente la risposta della Francia, ma si ritiene che non sia sfavorevole. La risposta dell'Austra sarebbe egualmente benevola per la Santa Sede.

Si assicura che l'ambasciatore austriaco avrebbe avuto istruzioni d'invitare i sudditi austriaci residenti a Roma che avessero affari civili col Vaticano a non rivolgersi più per risolverli ai tribunali italiani, ma all'ambasciata austriaca accreditata presso la Santa Sede. Non è detto se questa deferirà poi l'affare al nuovo tribunale istituito nel Vaticano. Si aggiunge che l'Austria e la Francia hanno aperto trattative confidenziali col governo italiano relative ai reclami della Santa Sede.

### LA DINAMITE IN FRANCIA.

La dinamite, dice un dispaccio da Parigi in data 8 corr., continua a far parlare di sè. A Soullac, (Bordeaux) nel cantiere della ferrovia in costruzione, vennero rubate undici casse di dinamite. Per quante ricerche si siano fatte, la polizia non è riuscita a trovare nessuna traccia degli autori del furto.

Alla stazione di Lione fu sequestrata una cassa contenente materie esplosibili.

Sono stati affissi altri manifesti incendiari. Questi sono specialmente violenti e minacciosi. Essi decretano la morte di Gambetta, di Bontoux, il direttore della *Union général*, di Léon Say, ex-ministro delle finanze e di Rothschild. Questi manifesti concludono così: « L'ordine siamo noi; costoro sono l'anarchia ».

A Puteaux, nelle case dei principali proprietari, venne appiccicato un avviso rosso, con su una croce nera. L'avviso dice:

« Il Comitato vi avverte che voi siete segnalato al cittadino delegato alle esplosioni ».

## NOTIZIE ITALIANE

**Roma.** Il ministro Ferrero ha in pronto un progetto col quale guarentirebbe un impiego ai sott'officiali uscenti dall'esercito ed aumenterebbe loro lo stipendio durante il servizio.

Si occupa pure di aprire un concorso per gli ingegneri civili che vogliono intraprendere la carriera militare come ufficiali di artiglieria.

— È positiva la nomina di Menabrea ad ambasciatore a Parigi. Sostituirebbe a Londra il generale Menabrea l'attuale ambasciatore a Pietroburgo, Nigra. L'incaricato d'affari a Parigi, Resmann, rimarrebbe a Parigi.

— Confermasi che alla riapertura della Camera verranno presentate varie interpellanze al ministro Mancini sull'incidente con l'Austria-Ungheria per la visita degli imperiali e riguardo all'Egitto.

— I verbali delle elezioni finora arrivati portano numerose contestazioni. La presidenza del ministero ha destinato una ventina di impiegati per ordinarli e preparare lo spoglio per facilitare il lavoro alla Giunta delle elezioni.

— Si telegrafa da Roma al *Secolo* che Coccapieller, che era scomparso, fu ritrovato. Egli sarebbe a Talamone, dove Ricciotti Garibaldi lo condusse in gran segreto. Vassallo, direttore del *Capitan Fracassa*, che lo aveva mandato a sfidare per un articolo ingiurioso, riprenderebbe le trattative per la sfida.

**Padova.** Un povero villico, per l'inondazione passata vedeva malconcia la sua povera casetta; ricorse da un amico per L. 200 e le ottenne; la sera stessa coricavasi su un fienile colle L. 200 in tasca; nella notte i sorci si dilettarono a rosicchiarle. All'alba il villico ne ne accorse, onde disperato recossi alla Banca per ottenerne il cambio: il Direttore scrisse a Roma e l'ottenne. I poveri biglietti erano proprio senza i numeri delle serie ed irriconoscibili.

**Brescia.** La Deputazione provinciale di Brescia aveva assegnato una gratificazione di alcune centinaia di lire ai militari del 35° reggimento fanteria, che avevano prestato l'opera loro nel combattere l'inondazione del Mella. Que' bravi soldati rinunciarono all'assegno, destinandolo a beneficio degli inondati.

**Torino.** Il Consiglio direttivo del Consorzio Nazionale si riunirà fra qualche giorno per discutere sulla possibilità o no di impiegare i fondi ascendenti a circa 25 milioni, ad imprestiti ai Comuni, provincie e privati colpiti dalle inondazioni. Il Principe di Carignano, presidente effettivo, è favorevole al progetto. Il Governo è disposto a facilitare i mutui.

## NOTIZIE ESTERE

**Austria.** Nel mese di settembre furono sfrattati dalla Cisleitania 50 indi-

vidui, fra cui 10 donne. Gli sfrattati furono rimandati: 14 in Russia ed altrettanti in Ungheria, 10 in Prussia, 5 in Baviera, 3 in Italia ed altrettanti in Sassonia ed 1 in Francia.

— La *Neue Freie Presse* dice che il conte Robilant, ambasciatore italiano presso la Corte di Vienna, è incaricato di manifestare al gabinetto austriaco, il rammarico del governo e della nazione italiana pel differimento del viaggio dell' imperatore in Italia e di esprimere la speranza che i negoziati vengano ripresi e che questa volta diano pieno risultato.

— Telegrafano da Temesvar 8: Due nazareni (confessione religiosa, alquanto diffusa in Ungheria) fecero un vero macello fra i testimoni giudiziari nell'occasione di una esecuzione giudiziaria nel comune di Gyarmatan. Il giudice fu ammazzato con un pugnale; ad un giurato furono tagliate le canne della gola; sei altre persone furono gravemente ferite. Furono arrestati gli autori del macello.

— Produsse grandissima sensazione a Presburgo una denunzia criminale fatta testè contro quel direttore di finanza, consigliere Arnoldo de Bittsanzky, per abuso del potere d'ufficio, calunnia e falsa accusa. Il denunziatore è il segretario di finanza e consigliere comunale, F. Rath.

**Francia.** Il vescovo di Saint-Floor ha ricevuto lettere che minacciano di far saltare in aria il palazzo della sua residenza.

— I giornali di Parigi, riproducendo la notizia del *Telegraphe*, che dà per positiva la nomina di Menabrea all' ambasciata a Parigi, soggiungono parole di simpatia al nuovo ambasciatore italiano.

— La *Justice* dice che dall' inventario fatto dal duca di Bassano, risultò che ammonta ad otto milioni il valore dei gioielli mandati a Madrid dall' Imperatrice Eugenia, durante la guerra del 1870.

**Inghilterra.** Telegrafano da Londra: Nel sobborgo Wandsworth ebbe luogo uno scontrò fra un treno passeggeri e una locomotiva. Undici passeggieri riportarono gravi e 30 leggere ferite.

Un disastro terribile avvenne in Claycross (Derbyshire.) Un'esplosione di gaz in una miniera fece perire 30 persone, fra cui i quattro figli del direttore. L' esplosione fu udita ad una distanza di parecchie miglia.

**Egitto.** Dufferin ebbe un' udienza col Kedive. Un dispaccio del governatore del Sudan conferma il carattere esagerato delle notizie su Khartum. Il generale egiziano Abdel – Kader annunzia: «Le truppe negre perdettero, è vero, mille uomini e molti officiali in uno scontro col sedicente profeta, ma non sono distrutte. Khartum non è minacciata. Fu tolto l'assedio di Bares-Oberd da parte delle truppe del sedicente profeta ».

# CRONACA

## URBANA E PROVINCIALE.

**Il Foglio Periodico della R. Prefettura** (N. 98) contiene:

1. Estratto di bando. Nella causa per esecuzione immobiliare promossa da Simonetti Andrea e Davide di Moggio contro Bressan Giacomo ed altro di Cavazzo Carnico, il 21 dicembre venturo avanti il Tribunale di Tolmezzo seguirà l' incanto di immobili siti in Cavazzo Carnico, da aprirsi sul prezzo di l. 267.60.

2. Nota per aumento del sesto. Nella esecuzione immobiliare promossa dalla R. Amministrazione delle Finanze di Udine contro Crucil Antonio di Cividale, in seguito a pubbli incanto furono venduti gli immobili esecutati alla stessa R. Amministrazione per l. 100. Il termine per offrire l' aumento non minore del sesto scade presso il Tribunale di Udine coll' orario d' officio del 19 corr.

3. Avviso di provvvisorio deliberamento. L' appalto per la provvista di 1300 quintali di avena al prezzo di l. 23 al quintale, da consegnarsi al Deposito allevamento cavalli di Palmanova, fu deliberato mediante il ribasso di lire 5.01 per cento, e perciò al prezzo di lire 21,8477 al quintale. Il termine utile per presentare le offerte di ribasso non minore del ventesimo scade l'11 corr. novembre.

4. Avviso per miglioria. Nel secondo incanto per l' appalto per un novennio della Rivendita n. 2 di generi di privativa situata in S. Vito al Tagliamento, l'appalto stesso venne deliberato pel prezzo offerto di annue l. 290. L' insinuazione di migliori offerte in aumento della preindicata somma, potrà essere fatta nello Ufficio dell' Intendenza di Udine, fino al mezzodì del 17 corr. novembre.

(*continua*).

# PER GLI INONDATI

**Offerte per gl'inondati** raccolte dalla Commissione composta dei signori **De Candido Domenico, Quargnali dott. Pietro, Baldissera Artidoro.**

Antoniacomi G. B. l. 1, Olivotti Id. l. 3, Bossi Francesco l. 2, Calligaris Eugenio l. 1, Stuzzi Gaetano l. 5, Delmestre Rosa c. 20, Piva G. B. c. 25, operai conceria De Pauli l. 30, Raddi Girolamo l. 5, Borghetti Giuseppe l. 1, Raiser Zaccaria l. 1.50, Dell'Oste Antonio l. 2, Valerio Luigia c. 30, Modotti Luigi c. 40, Passon Marianna l. 1.80, Paronitti dott. Vincenzo l. 10, Antoniacomi Valentino l. 1.50, operai conceria dell' Oste l. 3, operai della fabbrica Cella l. 6.05, liste prec. l. 469.35. Totale l. 544.35.

**Offerte raccolte a favore degli inondati delle Provincie Venete** raccolte dai signori **Degani, Tellini e Gambierasi:**

| | |
|---|---|
| Emilia Signori | L. 20.— |
| Liste antecedenti | L. 2266.49 |
| Totale | L. 2286.49 |

**Offerte per gl'inondati** raccolte nel Comune di Manzano:

On. Direzione del *Giornale di Udine*.

S' interessa la S. V. I. a pubblicare nel reputato suo Giornale le seguenti offerte per gl' inondati, che furono già depositate presso la Società Alpina.

| | |
|---|---|
| Per delibera cons. del Comune di Manzano L. 200.— Oblazioni dei privati appartenenti al detto Comune giusta elenco che si unisce con preghiera di pubblicarlo per esteso | » 204.28 |
| Da cui dedotte le spese per sgranellatura di sorgo e trasporto a Udine | » 6.30 |
| Restano | L. 197.98 |

Si ebbe a ricevere inoltre dalla popolazione agricola del Comune granoturco ett. 21 1/2 che si depositarono presso il magazzino Degani fuori porta Aquileia.

Il sottoscritto sente poi vera compiacenza, oltre che nel rendere di pubblica ragione l' offerta spontanea con che gli abitanti di Manzano vennero a completare la benefica opera dal Consiglio iniziata, nell' esprimere i più sentiti ringraziamenti ai signori Novelli Luigi e Foscolini Attilio che con tanta premura si prestarono a raccogliere le private offerte.

Furono anche depositati allo stesso magazzino alcuni effetti di vestiario che da una caritatevole famiglia vennero donati.

Coi doruti ringraziamenti.

Manzano, 3 novembre 1882.

**Antonio di Trento.**
Sindaco di Manzano.

Ecco l' elenco:

Antonio di Trento l. 20, Bianchi dott. Girolamo l. 5, Giacomo sac. Sabotto l. 1, Maria Passoni Giupponi l. 3, Dorigo Luigi 1, Leonardo di Manzano l. 10, Corazzoni Guglielmo l. 5. Cappellazzi Giovanni l. 2, Morelli Rossi fam. l. 20, Rovelli Luigi l. 6, Maria Passoni Stroili l. 4, Malisani Olivo l. 1, Foscolini Luigi l. 2, Passoni Antonio c. 50, Peruzzi Regina c. 15, Grattoni Giovanni c. 20, Tavagnacco Antonio c. 50, Luigi Zemparo l. 1, Mattioni Michele l. 1, Peruzzi Federico l. 1, Marano Francesco c. 20, Palavisini Rosa c. 10, Zof Giacomo c. 20, Tavagnacco Girolamo c. 50, Antonio Ermacora c. 40, Luigi Lavaroni l. 1, Magrino Giuseppe c. 20, Tomasoni Pietro c. 10, Magrino Francesco l. 10, Teresa Deluca c. 10, Versegnassi Giacomo c. 20, Zucco Pierina c. 50, Filipputti Giacomo c. 16, Giorgio Ellero c. 50, Beltramini Giacomo c. 20, Noacco Giuseppe c. 20, Seffino Luigi c. 60, Id. Giacomo c. 40, Tavagnacco Luigi c. 10, Passon Antonio c. 30, Colautti Giovanni c. 30, Sabot Marianna c. 10, Martelossi Vincenzo c. 10, Bosco Giacomo c. c. 7, Peruzzi Antonio c. 25, Grattoni Giovanni c. 10, Buccino Angelo c. 30, Passoni Pietro c. 20, Tavagnacco Giovanni l. 1, Cappello Francesco c. 20, Zompicchiatti Caterina c. 60, Borghese G. B. c. 10, Olivo Giacomo c. 40, Dorigo Francesco c. 20, Bonani Giovanni c. 20, Milocco Id. l. 1, Biancuzzi G. B. c. 15, Garbino Oliva c. 5, Danielis Antonio c. 20, Passoni Giuseppe c. 30, Dellarovere Id. 25, Id. Antonio c. 30, Id. Carlo c. 40, Pizzutti Antonio c. 50, Masuino Giovanni l. 1, Costantini sac. G. B. l. 2, Antonio Fornasarig c. 30, Anna Rossi l. 2, Lucio Molinari l. 1, don Francesco Zamparo l. 2, Maseri nob. Carlo l. 10, Molinari Luigi c. 20, Giuseppe Romano l. 5, Valentino Beltrame c. 50, Persoglia Anna c. 20, Benardini Pietro l. 1, Petreio Id. l. 10, nob. Caterina Percoto l. 10, N.N. l. 2, Desantis Luisa l. 2, Cogoi Francesco l. 1, Id. Domenico l. 2, Stucco Francesco c. 20, Bortolussi Pazienza c. 10, Peressini Lucia c. 10, Novelle G.B. l. 1, Rizzardo nob. Agricola e fam. l. 20, Brugnizza sac. Antonio l. 1, Cogoi Antonio c. 50, Percoto nob. Carlo l. 5, Codelli barone Sesto l. 25, Falsari Giuseppe l. 1, N.N. c.. 50. Totale l. 204.28.

**Le inondazioni in Carnia.** Da una corrispondenza da Forni di Sopra all'*Adriatico* in data 6 corr. togliamo i seguenti particolari sulle ultime inondazioni che colpirono quel territorio:

Nel solo Comune di Forni di Sopra, i danni recati dai torrenti nel settembre e nei giorni 27, 28 e 29 ottobre ultimi scorsi ascendono a lire 50 mille fra Comune e privati, oltre a lire 50 mila per i danni alla strada nazionale n. 51 bis.

Inoltre si ebbero la mattina del 28 nel torrente Stabbia due vittime umane. Un terzo individuo, un giovane di 25 anni miracolosamente si salvò in grazia della sua forza erculea, e per essere stato sempre presente a sè stesso.

Delle due vittime, una donna di 22 anni fu trovata due giorni dopo sotto le ghiaie a 700 metri di distanza, ed un giovane di 19 anni non venne per anco reperito.

In quella località stessa (torrente Stabbia, in confine colla Provincia di Belluno) fu asportata un' intera casa da pastore con tutte le masserizie, per il valore di circa 2000 lire.

Il 29 gli elettori di Forni di Sopra non poterono andare alla Sezione di Forni di Sotto dove erano iscritti, ad 8 chilom. di distanza, perchè le acque avevano asportati i ponti in tre punti.

**Avvertenze per la tombola telegrafica di soccorso agli inondati del Veneto.** Delegato dal Comitato centrale, il Comitato provinciale di soccorso agli inondati, si è assunto lo incarico di smaltire n. 2000 cartelle della Tombola telegrafica nazionale di soccorso agli inondati delle Provincie Venete.

Le cartelle con le quali si potrà concorrere al gioco sono poste in vendita presso la Banca di Udine, presso tutti gli agenti di cambio della città, al negozio M. Bardusco, ed alla libreria Peressini.

Si prestano pure gentilmente alla vendita gli egregi sigg. Marcialis dott. Luigi, Merlo ing. Silvio, Beltrame Edoardo.

La vendita si chiuderà il giorno 18 corr. mese di sera.

Nella domenica successiva, all' ora che verrà fissata, coi soliti apparati della Tombola, presenti i membri del Comitato, ed al suono della musica si procederà alla pubblicazione dei 30 numeri estratti in Roma, man mano che verranno comunicati dal telegrafo.

Nel caso, poco probabile, che colla estrazione dei 30 numeri, le vincite non fossero avvenute in nessuna città del Regno, il giuoco continuerà il 26 corr. mese con la estrazione in Roma di altri 20 numeri.

Entro 48 ore dalla pubblicazione dei numeri, chiunque pretenderà aver diritto a vincita, dovrà presentarsi al Comitato, ed esibire la cartella vincitrice.

Se il Comitato centrale non avesse notificato vincite avvenute in altre città con numero precedente a quello della cartella presentata in Udine, la medesima verrà trattenuta per essere spedita al Comitato centrale, dal quale devono essere deliberate le vincite nel 4° giorno successivo alla estrazione.

Delle deliberazioni del Comitato centrale il pubblico verrà debitamente informato.

La prima tombola è di lire 20,000, la seconda di lire 5000 in oro.

Ogni cartella costa una lira.

Lo scopo santo e filantropico è garanzia che tutti concorreranno col loro obolo ad allievare le sventure dei nostri poveri fratelli.

**Esposizione regionale agricola in Udine nel 1883.** Le condizioni derivate ad una gran parte del veneto terriritorio per le recenti inondazioni, rendendo dubbia la opportunità della Esposizione regionale agricola indetta per l'anno 1883, la onorevole Deputazione provinciale si è ieri occupata dell'eventuale sospensione della medesima; ma non essendo presenti alla seduta i principali membri del Comitato direttivo per la detta Esposizione, sentiamo che fu sospesa ogni deliberazione in proposito, conchiudendo di farne soggetto di trattazione formale nella seduta del prossimo lunedì.

**L'on. Seismit Doda.** La *Gazzetta di Ferrara*, che presentiva la opzione per altro Collegio che non fosse quello di Ferrara dell'on. Doda, scrive quanto segue:

« Oggi, nove giorni sono passati dal dì della elezione e nulla si dice di positivo e di preciso intorno alle determinazioni dell'on. Doda. Si sa che l'Associazione democratica gli ha inviati premurosi telegrammi sollecitanti l'opzione per Ferrara; si sa che egli ha risposto ringraziando, *richiedendo le particolarità della votazione, ma nulla più*. Laonde ancora oggi c'è chi non sa se l'on. Seismit-Doda rappresenterà o no il Colleggio nostro a Montecitorio.

« Noi, a togliere ogni dubbio sull'annunziata opzione per il Collegio I di Udine, pubblichiamo il seguente documento. »

E qui la *Gazzetta* pubblica la promessa del Doda fatta stampare dall'Associazione progressista friulana all' ultima ora, nella quale egli prometteva, che avrebbe optato per Udine, e conchiude:

« Noi non solleveremo discussioni su questo brano di lettera; non obbietteremo all'egregio Deputato che appunto *la base elettorale mutata*, che gli toglieva l'abito di speciale rappresentante di Comacchio, poteva ispirargli maggior riserbo e maggiore circospezione.

« Ma delle sue parole dobbiamo prendere atto formale e crediamo che dopo questa pubblicazione, nessuno potrà più affermare il contrario, seminando così le voci di *protesto della cambiale* a carico di un brav' uomo che in vita sua non ha avuto che un solo *protesto* e per la grossa somma di 60 milioni,

« Ma questa era cambiale immaginaria, tirata a favore dello Stato, *traente*.... un patriottico desiderio.

« Quella di Udine invece è la cambiale dell'onore, che fa senza del bollo e dell'avallo — e un galantuomo come Federico Seismit-Doda farà onore alla sua firma. »

Facciamo notare alla *Gazzetta di Ferrara*, che se l'on. Doda ha richiesto le *particolarità dell'elezione e nulla più* e non si è deciso dopo *nove giorni*, gli è, che l'elezione di Udine potrebbe essere annullata, non avendo potuto gli elettori di Ronchis e Latisana votare causa le inondazione che li occupava ben altrimenti.

**Giornalismo.** Ieri è uscito il foglio settim. *Il Popolo*, organo della democrazia friulana. — Nel programma dice, oltre agli altri propositi suoi, che « le sue cure saranno rivolte con speciale interesse alle quistioni economiche che travagliano la società, e dallo svolgersi delle quali l'operaio, il lavoratore della campagna, il meno abbiente hanno il diritto di attendere uno scioglimento conforme ai principii di umanità e di uguaglianza. »

Esso contiene anche una lettera di Pietro Ellero, nella quale dice se « la sua voce potesse giungere ai lavoratori ed ai proletarii italiani, vorrebbe scongiurarli non solo di riverire sempre le leggi e le istituzioni, e di riverire altresì i ceti maggiori, ma di non abbandonarsi mai a teorie anarchiche e nemmeno di lasciarsi illudere da utopie socialistiche. »

In proposito delle *chiaviche cittadine* ammonisce nella cronaca, come abbiamo fatto noi molte volte, di far sì, che non ammorbino l'aria e la rendano dannosa alla salute pubblica. Altrove domanda che si collochino al loro posto i busti del Cella e del Facci e che si scopra la lapide al Grovich. Porta poi anche in appendice un discorso dell'avv. Galateo su Arnaldo da Brescia.

**Circolo artistico.** Essendo la seduta di ieri a sera andata deserta per non essere comparso il numero legale di socii questi sono invitati giovedì 17 corr. in assemblea generale alle ore 8 pom. per decidere sulle proposte già accennate con apposito ordine del giorno.

**Generosità e grettezza.** Ci scrivono da Chions:

Con piacere dobbiamo segnalare un nuovo atto di filantropia dell' egregio cav. Ottavio co. di Sbrojavacca il quale, accordando al Comune di Chions la sala per le elezioni politiche fatta per sua cura addattatissima per la circostanza, devolveva a beneficio dei poveri infermi del Comune la somma di L. 50 statagli destinata come fitto del locale medesimo. La gratitudine dei beneficati sarà premio condegno a tale generosità.

Non così possiamo dire della carità del Parroco di Villotta che, timoroso di perdere da qualche povero agricoltore il suo diritto al quartese, credette cosa santa e spirituale valersi nientemeno che dell' autorità della Guardia Campestre, la quale aveva il mandato d' intimare a molti meschini braccianti di portare tosto alla casa canonica il quartese dei loro raccolti; notisi che il dabben uomo li faceva diffidare al dovere ancora molto tempo prima che i frutti fossero raccolti e maturati. Sappiamo però che l' illustre Sindaco ebbe a richiamare e redarguire il Guardiano, imponendogli che non dovesse attendere agli ordini del molto filantropico Reverendo Pastore, potendo questi valersi nel bisogno dell' opera dei suoi strazzamoccoli e collitorti, molto addatti ala circostanza.

Se il buon pastore crede sia venuta l' epoca, anche prima del S. Martino, di tagliare la lana alle sue pecorelle, lo faccia pure: ha le forbici in mano e la pecora nell' ovile; ma quello che non possiamo trascurare di raccomandargli si è, che se ne valga per tale operazione dei suoi dipendenti corporali e spirituali, se vuole anche monturati, non già di individui addetti al servizio comunale.

**Esami d' avvocato.** Il Consiglio dell' Ordine degli avvocati di Venezia, avverte che per gli esami di avvocato presso quella R. Corte di Appello vennero fissati i giorni 4, 5, 6, 7 e 9 p. v. dicembre e successivi occorrendo, ore 10 ant., e che le domande corredate dai prescritti documenti dovranno presentarsi alla Cancelleria della Corte nel termine di legge.

**Dimostrazione a Palmanova.** È quella fatta contro il signor Baldassi, podestà di Versa. Ne abbiamo già parlato nel nostro numero di ier l'altro. Ecco ora come la racconta la *Triester Zeitung*:

« Ieri (7) il signor Baldassi, ufficiale della *landwehr* e podestà di Versa, noto in seguito all'affare di Ronchi, (Baldassi arrestò il cocchiere di Oberdank e di Ragosa e ricevette dall'Imperatore la croce d'oro del merito) oltrepassò per la prima volta, dopo quell'avvenimento, la frontiera italiana per recarsi a Palmanova. Lo accompagnavano il conte Antonio Attems colle figlie. All'arrivo del Baldassi in Palmanova si radunò una moltitudine di persone che si misero ad insultarlo. Udivansi grida come: *traditore della patria, figura porca*, e simili. Anche in altro modo indelicato fu dimostrato contro il podestà di Versa. Ad ovviare eccessi ulteriori, il Baldassi abbandonò la città, mentre il conte Attems recavasi dal sindaco per lagnarsi. Questi fece al conte le sue scuse. È questo un fatto spiacevole per il Baldassi, avendo egli parenti e numerose relazioni nella provincia di Udine. »

Un commento a questo racconto lo daremo domani in una corrispondenza da Palmanova che ci è giunta troppo tardi per poterla inserir oggi.

**Avventurieri in viaggio.** Mettiamo in guardia i nostri albergatori ed i nostri negozianti contro certi messeri che viaggiano in questi giorni, sotto la veste di gran cavalieri, essendolo soltanto d' industria. Avvenne così a Firenze che un tale, che si faceva chiamare nient'altro che principe Orloff Petrovich Alexandroff, venisse riconosciuto per un volgare truffatore, ladro di oggetti d' arti belle e preziosi.

La questura però, tardi avvisata, non riuscì ad agguantarlo, ed è dunque probabile che Sua Eccellenza tenti altri tiri altrove. Dunque all' erta!!

**Bovini a buon mercato.** Portiamo a conoscenza di chi può averne interesse che, causa le disastrose inondazioni avvenute nel Tirolo e specialmente nel Pusterthal e convalli laterali, e la conseguente penuria di foraggi, vi si ponno acquistare a prezzi assai discreti ed in grandi quantità animali bovini da macello, da lavoro o per allevamento.

**Teatro Sociale.** A rettifica del cenno di ieri, dobbiamo dire che non l'intera Compagnia di canto che eseguì *Il Ballo in maschera* a Conegliano, lo eseguirà al Sociale di Udine, ma solo una parte di essa, cioè la prima donna sig.a Tartaglia e il baritono signor Garbini. Per le altre parti dell'opera, l'impresario signor Romiti ha scritturati altri artisti, e fra questi il celebre tenore Patierno. Crediamo che la prima rappresentazione avrà luogo la sera del prossimo mercoledì 15.

**Teatro Minerva.** La Compagnia Sidoli chiuse ieri a sera il corso delle sue rappresentazioni al Minerva.

Inutile il dire che tutti gli artisti furono festeggiati, in ispecialità i due fratelli Ferroni, due veri amorini che erano diventati la simpatia del nostro pubblico.

Quest'ultimo poi, dopo gli esercizi di questi cari fanciulli, si attendeva di veder venir fuori dalla sottoscena il terribile Gasparone con la sua banda, armati di moschetti, stili, pistole e........ e invece rimase con un palmo di naso, quando vide uscire il sig. Ferroni e annunciare che lo spettacolo era terminato.

Ho parlato col segretario della Compagnia e mi ha assicurato che chi fece stampare il manifesto ignorava che i vestiti si trovassero già in viaggio rinchiusi in un *grosso baulo*, così diceva lui, ed io, che son di buona fede, voglio crederlo, ma mi pare però che il colto e l' inclita avevano tutto il diritto di essere avvertiti. Cosa ne dice lei, signor Sidoli?

La Compagnia mi si dice si fermerà tre giorni a Treviso, per recarsi poi a Milano al Teatro dal Verme, ove accresciuta l'eletta schiera degli artisti che già possiede raccoglierà applausi e quattrini, come io di tutto cuore ce l'auguro.

Remo.

**Teatro Nazionale.** Marionettistica Compagnia Reccardini. Questa sera riposo. Domani grande e variata rappresentazione.

**Bibliografia.** Dalla premiata tipografia del sig. cav. P. Naratovich di Venezia è testè uscito il primo fascicolo del Codice di Commercio del Regno d' Italia approvato colle Legge 2 agosto a. c., testo definitivo illustrato col richiamo dei lavori preparatorii e legislativi per cura di G. B. Ridolfi. Il libro sarà diviso in quattro fascicoli, al prezzo di una lira cadauno, vendibile in Udine alla Libreria dei Fratelli Tosolini in Piazza V. E.

## I Congressi dell'igiene e l' igiene in casa nostra.

Fra i Congressi aperti in questo autunno nelle varie parti dell' Europa ce n'era anche uno d' *igiene*, nel quale, come al solito, si discussero alcuni principii generali, che possono di certo avere delle eccellenti applicazioni, ma per arrivare alle quali, occorrerebbe che in ogni parte, e noi diciamo nel nostro Friuli, si lavorasse almeno indigrosso a rimuovere le più cattive condizioni igieniche, tanto nelle città, quanto nelle campagne.

Non parliamo qui delle opere di rinsanicamento della zona bassa mediante gli scoli e le bonifiche. Ora ci pensano anche nell'Agro Aquilejese; e si dovrà riprendere sul serio l' idea per il territorio della nostra provincia e per tutte le Venezie fino a quella di Rialto. Speriamo, che la co-

struzione della ferrovie, se si farà, gioverà assai a promuovere le bonifiche, e quindi il risanamento di tutta la zona bassa, che accrescerebbe d'assai la ricchezza territoriale di tutta questa regione, e permetterebbe di colonizzarla colla popolazione sovrabbondante delle altre zone e di riportare un po' di vita al nostro Litorale.

Parliamo invece di quella igiene, che consiste nel rimuovere dovunque dall'abitato le immondizie, utilizzandole meglio per l'agricoltura, senza che nascano quelle dispersioni di materie fecondatrici, che producono così disperse poi anche delle condizioni molto sfavorevoli alla salute pubblica.

Le guerre orientali, che forse non avranno un fine colla entrata degl' Inglesi al Cairo, ne minacciano ogni volta della peste del cholera e fors' anco di altre peggiori, che facilmente si dilatano laddove non si ha molta cura dell' igiene pubblica. Quando capitano questi flagelli, o sono alle porte, non si manca mai di fare delle Commissioni di salute pubblica, che quasi sempre vengono tarde, e riescono insufficienti nei provvedimenti suggeriti, o comandati.

Ma non si tratta soltanto di difendersi da queste pesti, che sono più generalmente micidiali, ma da tante malattie infettive, le quali, se non fanno molte vittime ad un tratto, ne producono tutti i giorni, come anche le nuove statistiche ce lo possono far riconoscere.

Meglio che discutere tutti i giorni, senza intendersi mai, sulle cause specifiche delle une, o delle altre di queste malattie, gioverebbe riconoscere il fatto, che esse si dimostrano tutte più frequenti e più micidiali laddove si trascurano di troppo le regole generali dell' igiene.

Gioverebbe adunque combatterle tutte in una volta con delle misure igieniche generali, essendo sicuri che un grande benefizio se ne ricaverebbe nella somma, e che il più delle volte lo si farebbe anche con vantaggio economico.

E tale vantaggio economico non lo consideriamo soltanto dal punto di vista della salute dell' uomo, che essendo malaticcio non soltanto patisce, ma anche non produce. Lo consideriamo altresì dal punto di vista, che usando una maggior cura nell' impedire la dispersione delle materie fertilizzanti da portarsi sui nostri campi, non soltanto avremmo giovato alla igiene, ma avremmo accresciuta un' utile produzione.

Noi consideriamo soltanto quello che, colla nostra trascuranza, perdiamo nelle singole famiglie, od in alcune di esse, dicendo che è poca cosa. Dobbiamo considerare il complesso delle perdite alle quali noi potremmo apportare riparo con generali provvedimenti igienici. In un paese com' è il Friuli, la di cui popolazione sorpassa ora di parecchie migliaia il mezzo milione, non saremo lontani dal contare cento mila famiglie, secondo la regola delle medie. Ora credete, che sia poca la perdita della materia fertilizzante, che si fa da ciascuna di esse col solo non curare la stalla, l'ovile, il porcile, il cesso, la concimaja, il pollaio, il cortile?

Noi crediamo di ridurre al minimo la perdita che si fa dicendo, che portate sul terreno le materie fertilizzanti senza che, per trascuranza, la subissero, si avrebbero in prodotti del suolo per dieci lire di più per ciascuna, Crediamo, che, a ben calcolare, si troverebbero le venti e le trenta lire, e più ancora, ma noi vogliamo qui appositamente limitarci ad un minimo che nessuno potrebbe contraddire. Ebbene: si avrebbe con questo solo una perdita di un milione di lire all'anno per il solo nostro Friuli. Ma, se in ogni villaggio si unissero un possidente istrutto ed un medico a fare i conti, anche senza invocare l'aiuto di un agronomo e di un chimico, mostrerebbero facilmente che la perdita si può calcolare parecchie volte tanto.

Aggiungetevi per di più oltre, ai patimenti cagionati dalle malattie, la perdita del lavoro produttivo in quelli che le subiscono, e vedrete, che ci sono degli altri milioni, cui dovremmo aggiungere alle perdite per la trascuranza delle misure igieniche generali e fatte a tempo.

È grande adunque l'interesse di tutti di evitare queste perdite; e si potrebbe poi anche farlo senza qualcosa di stragrande.

Ogni possidente, che s'interessa a' suoi proprii campi ed alla gente che li lavora, può essere in grado di ridurre, non già alla perfezione, che non si può ad un tratto pretendere, ma ad una sufficiente tenuta la stalla, l'ovile, il porcile, il pollaio, la concimaia e tutto il resto del cortile d'una famiglia contadina da lui dipendente, e d'imporre agli altri che facciano altrettanto.

Il più delle volte, almeno per i miglioramenti indispensabili, c'è poco da fare, quando si sa quello che si fa. In alcune giornate di lavoro fatte durante l'inverno, quando i villici non hanno altro da fare si giungerebbe a capo di quest'opera.

Ad essa noi chiameremmo sussidiarii i sindaci e segretarii comunali, i medici, i preti, i maestri, tutti quelli insomma, che possono influire a questo miglioramento in ogni singolo villaggio.

Si dovrebbero per questo fare delle conferenze, delle lezioni ambulanti, delle visite sui luoghi, diffondere delle istruzioni popolari scritte appositamente, indicare quelli che fanno bene, premiarli nei concorsi, mostrarli insomma come quelli che porgono degli esempi imitabili.

Noi siamo costretti a parlare qui molto in generale, perchè non è questo il luogo di entrare nei minuti particolari; ma chiamiamo l'attenzione dei molti sopra un soggetto, che a nostro credere è troppo trascurato, e che pure ha molta importanza. Si tratta della salute del prossimo e nostra di noi tutti e di guadagnare molti milioni, che vanno perduti.

Questo sarebbe anche il modo vero di occuparsi del benessere di quel Popolo di cui certi tribuni dozzinali hanno sempre il nome in bocca, ma non in cuore il bene, che possa ad essi costare qualche studio e fatica.

Non è già colla abolizione dell'una, o dell'altra delle tasse, che si reputano necessarie per le spese pubbliche cui tutti domandano, che si fa il bene del Popolo; ma bensì con questi miglioramenti, molto comprensivi, perchè riguardano tutti, e che dipendono da qualche attenzione o diligenza di più e sarebbero il principio di molti altri. I molti si aiutano colla istruzione e col farsi ad eseguirla in quello che non saprebbero fare da sè. P. V.

# FATTI VARII

**Vini italiani in Francia.** Leggiamo nel *Giornale di Sicilia*: La fattoria di Casteldaccia del duca di Salaparuta, diretta dal signor Lagarde, ha riportato il premio della medaglia d' oro all' esposizione internazionale della Società filomatica di Bordeaux. È con piacere che annunziamo ciò. Il vino Corvo, già conosciuto in Italia, ha ora ricevuto in Francia un premio che fa onore all' industria enologica del nostro paese, la quale, mercè le assidue cure dell' egregio proprietario della fattoria di Casteldaccia, ha preso oramai grande incremento.

**Furto strano.** Telegrafano al *Progresso italo americano* da Boston: Pochi giorni prima della partenza di un treno passeggieri sulla ferrovia New-York e New England, cinque vagabondi si impadronirono della macchina e partirono con essa senza il convoglio. Uno di essi si intendeva di maneggio delle locomotive e guidò la macchina senza accidenti finchè dovette fermarsi dopo 14 miglia di viaggio, dinanzi ad un treno di merci. I cinque che s' erano permessi questa strana gita di piacere, tentarono, allora, di fuggire, ma vennero arrestati.

**Il giubileo del fiammifero.** L'anno corrente 1882 è l'anno del giubileo d'un'invenzione, ch'è forse quella resa più famigliare all'uomo nell' uso comune. Fu nell' autunno del 1832 che i fiammiferi Congreve fornirono all' uomo per la prima volta un comodo mezzo di far fuoco rapidamente in qualsiasi luogo. Ora si consumano in Europa 1500 milioni di fiam. al giorno, quindi all' anno 547,500,000,000.

**Dramma americano.** Nel Kentucky la plebe tentò di far giustizia sommaria su du assassini e provocò per tal modo un vero macello. Gli assassini, che avevano brutalmente trucidato due giovanette, furono trasportati sotto scorta militare a bordo d'un battello a vapore da Casletbury a Zeixnton. La plebe seguì il battello in una barca chiedendo l' estradizione dei deliquenti. Venendo questa rifiutata un, giovinastro sparò un colpo di revolver contro i soldati. Questi risposero al fuoco, tirando prima sulla plebaglia nella barca, poi sugli spettatori pacifici alla riva. Sei persone furono uccise, 30 ferite. Dopo di che i due assassini poterono partire per Lexington.

**Prudenza con le fiere.** Al serraglio Bidel, a Rouen, mentre il celebre domatore faceva lavorare i leoni nella gabbia centrale, un grido terribile risuonò in un canto della sala. Certa Maria Cordick, di 85 anni, incaricata da cinque anni di vendere i panetti che vengono gettati agli animali era passata da vicino all' elefantessa Fanny. La bestia fece per prendere un panetto, la Cordick ne la impedì. Furiosa, Fanny avvolse nella sua proboscide la povera donna e la scaraventò per terra, quindi le cacciò le zampe nel costato destro. La povera donna, condotta all' ospedale, vi moriva il domani. Alla rappresentazione della giornata, Bidel aveva ricevuto in una mano una tremenda unghiata da uno dei suoi leoni.

# ULTIMO CORRIERE

**Ancora disordini a Vienna.**

Vienna, 9. Sin da ieri mattina la voce pubblica assicurava che gli operai nelle prime ore di notte si sarebbero di nuovo radunati per protestare contro gli arresti di ieri a sera.

La luogotenenza d' accordo con la direzione di polizia prese subito disposizioni su larga scala, chiedendo l' aiuto della truppa.

Verso notte si osservò subito un insolito movimento e capannelli di operai sparsi nelle vie laterali della Kaiserstrasse.

Le guardie di polizia, la fanteria e la cavalleria avevano già occupata la strada e chiusi gli sbocchi ad ogni agglomeramento.

Gli ispettori di polizia ordinarono lo scioglimento degli attruppamenti,

Una folla straordinaria di popolani tumultuanti si era concentrata nel vallo vicino al passaggio della Mariahifer e della Lerchenfelder Linie. Altra folla immensa occupava i passaggi delle vie.

Prima incominciò ad urlare ed a fischiare. La truppa diede i segnali di tromba; quindi piombò sulla folla uno squadrone di ulani caricandola colle spade sguainate.

Vi fu un fuggi fuggi, quindi la folla retrocesse come una muraglia e gli ulani si fecero a caricarla, adoperando persino le lancie.

Il popolo li prese a sassate.

Numerosi feriti d' ambe le parti.

Finalmente la polizia riescì a far ritornare la calma.

I tumulti a Neulerchenfeld furono più burrascosi.

La fanteria chiamata in soccorso dalla polizia caricò la folla colla baionetta inastata. Era presente il direttore di polizia.

Intanto parte dei tumultuanti presero le truppe alle spalle. Erano armati di pietre e di picche. I militari circondati da tutte le parti dal popolo correvano grande pericolo.

Giunse in tempo però il soccorso d' un secondo squadrone di ulani, aprendosi la via fra le masse colle sciabole e colle lancie. A quest' intervento devesi la salvezza della fanteria.

Il popolo dovette ritirarsi.

Si precipitò in massa nel fossato dove si ammucchiarono moltissimi feriti. Molti si ammaccarono cadendo nel fosso.

Non è ancora constatato il numero dei feriti. Non v' ha dubbio però che sia grandissimo.

Appena dopo mezzanotte venne ristabilita la quiete.

La popolazione è oltremodo agitata.

**Dichiarazioni di Kalnoky.**

Vienna, 9. Un dispaccio particolare da Buda Pest dice:

Alla Delegazione austriaca avvenne oggi un' importantissima discussione. Il relatore del bilancio degli esteri barone Hübner (ultramontano) chiese spiegazioni al ministro intorno alla situazione politica-internazionale.

Il ministro Kalnoky rispose a questa interrogazione con un lungo discorso. Constatò, anzitutto, il ministro, l'amicizia dell'Austria e della Germania, che garantisce la pace europea.

Affermò con grande soddisfazione, che gli Stati vicini all'Austria cominciano ad unirsi a questa lega di pace, accennando in ispecial modo all' Italia, che diede indubbie prove del suo desiderio di avvicinarsi completamente alle vedute dei due imperi. Il ministro soggiunse:

«Ormai possiamo dire che la nostra alleanza con l' Italia è perfetta. Se la visita della coppia reale finora non potè essere restituita, questo non implica affatto i nostri rapporti con l' Italia, perchè tale questione non è interamente politica. I cordiali rapporti fra le due Corti e i due governi non possono soffrire alcun nocumento. »

Quanto alla Russia, Kalnoky disse che essa ha dato prove tali da togliere ogni dubbio sulle sincerità dei suoi intendimenti pacifici. Soggiunge che, per ora, non v' è alcun turbamento a temere.

Il discorso fu accolto con applausi. Il bilancio degli esteri e quello delle finanze furono votati all' unanimità senza discussione.

# TELEGRAMMI

**Rovigo, 9.** Verso mezzanotte, finalmente, venne chiusa felicemente la rotta di Campolongo. La popolazione soddisfatta è in festa.

**Berlino, 9.** Il principe Guglielmo cadde da cavallo durante la caccia, riportando una ferita gravissima al capo.

**Marsiglia, 9.** Gli operai addetti alle fabbriche di corame si sono posti in isciopero.

Vennero affissi dei proclami eccitanti gli operai ad incendiare le case dei ricchi.

Furono praticati molti arresti.

**Londra 9,** Il bastimento austro-ungarico *Petroslao*, in rotta per Pola, naufragò nei pressi di Mitford. Vi perì tutto l' equipaggio, composto di 12 persone, tranne il marinaio Maiclich.

**Tripoli, 8.** È arrivato un trasporto turco con duemila uomini di truppa regolare.

**Cairo, 9.** L'inquisizione preventiva nel processo di Arabi è finita, in quanto riguarda l'assunzione dei testimoni a carico dell' accusato. I difensori ottennero un termine di tre settimane per esaminare le deposizioni testimoniali. Il processo sarà ripreso nei primi giorni del dicembre.

Dicesi che il governo egiziano abbia fatto consegnare agli agenti diplomatici di Inghilterra e Francia una nota, nella quale si chiede l' abolizione del controllo finanziario europeo.

# DISPACCI DI BORSA

LONDRA, 8 novembre.

| | | | |
|---|---|---|---|
| Inglese | 102.7116 | Spagnuolo | 63.1[8 |
| Italiano | 88.[— | Turco | 12.5[8 |

VENEZIA, 9 novembre.

Rendita pronta 87.93 per fine corr. 88.08

Londra 3 mesi 25.19 — Francese a vista 101.—

*Valute*

| | |
|---|---|
| Pezzi da 20 franchi | da 20.24 a 20.26 |
| Bancanote austriache | da 213 — a 213.50 |
| Fiorini austr. d'arg. | da —.— a —.— |

BERLINO, 9 novembre.

| | | | |
|---|---|---|---|
| Mobiliare | 522.— | Lombarde | 234.— |
| Austriache | 537.— | Italiane | 88.10 |

PARIGI, 9 novembre. (Apertura)

| | | | |
|---|---|---|---|
| Rendita 3 0[0 | 85.65 | Obbligazioni | —.— |
| id. 5 0[0 | 114.92 | Londra | 25.22 |
| Rend. ital. | 88.95 | Italia | —.—[ |
| Ferr. Lomb. | —.— | Inglese | 102.7[16 |
| » V. Em. | —.— | Rendita Turca | 12.[47 |
| » Romane | —.[— | | |

VIENNA, 9 novembre.

| | | | |
|---|---|---|---|
| Mobiliare | 305.50 | Napol. d' oro | 9.[48 |
| Lombarde | 140.10 | Cambio Parigi | 47 29 |
| Ferr. Stato | 350.30 | id. Londra | 119.25 |
| Banca nazionale | 834.— | Austriaca | 77.50 |

FIRENZE, 9 novembre.

| | | | |
|---|---|---|---|
| Nap. d'oro | 20.23.[— | Fer. M. (con). | —.— |
| Londra | 25.15 | Banca To. (n.o) | —.— |
| Francese | 100 87 | Credito it. Mob. | —.— |
| Az. Tab. | —.— | Rend. italiana | 90.15.[— |
| Banca Naz. | —.— | | |

TRIESTE, 9 novembre.

| | | | |
|---|---|---|---|
| Napol. | 9.49.[— a9.50.1[2 | Ban. ger. | 58.40 a 58.50 |
| Zecchini | 5.63—[ a5.64—[ | Ren. au. | 77.90 a 77.— |
| Londra | 119.— a119.50 | R. un. 4 pc. | 86.3[4 a —.— |
| Francia | 47 10 a 47.35 | Credit | 305.[— a306.[— |
| Italia | 46.70 a 46.90 | Llokd | —.— a —.[— |
| Ban. ital. | 46.90 a 47.05 | Ren. it. | 87.3[4 a —.[— |

P. VALUSSI, proprietario,
GIOVANNI RIZZARDI, Redattore responsabile.

# ORARIO della FERROVIA

## da UDINE a VENEZIA e viceversa.

| PARTENZE da Udine | | ARRIVI a Venezia | PARTENZE da Venezia | | ARRIVI a Udine |
|---|---|---|---|---|---|
| ore 1,43 ant | misto | ore 7,21 ant | ore 4,30 ant | diretto | ore 7,37 ant |
| » 5,10 » | omnibus | » 9,43 » | » 5,35 » | omnibus | » 9,55 » |
| » 9,55 » | accellerato | » 1,30 pom | » 2,18 pom | accellerato | » 5,53 pom |
| » 4,45 pom | omnibus | » 9,15 » | » 4,00 » | omnibus | » 8,26 » |
| » 8,26 » | diretto | » 11,35 » | » 9,00 » | misto | » 2,31 ant |

## da UDINE a PONTEBBA e viceversa.

| da Udine | | a Pontebba | da Pontebba | | a Udine |
|---|---|---|---|---|---|
| ore 6,00 ant | omnibus | ore 8,56 ant | ore 2,30 ant | omnibus | ore 4,56 ant |
| » 7,47 » | diretto | » 9,46 » | » 6,28 » | idem | » 9,10 ant |
| » 10,35 » | omnibus | » 1,33 pom | » 1,33 pom | idem | » 4,15 pom |
| » 6,20 pom | idem | » 9,15 » | » 5,00 » | idem | » 7,40 » |
| » 9,05 » | idem | » 12,28 ant | » 6,28 » | diretto | » 8,18 » |

## da UDINE a TRIESTE e viceversa

| da Udine | | a Trieste | da Trieste | | a Udine |
|---|---|---|---|---|---|
| ore 7,54 ant | diretto | or 11,20 ant | ore 9,00 pom | misto | ore 1,11 ant |
| » 6,04 pom | accellerato | » 9,20 pom | » 6,50 ant | accellerato | » 9,27 » |
| » 8,47 » | omnibus | » 12,55 ant | » 9,05 » | omnibus | » 1,05 pom |
| » 2,50 ant | misto | » 7,38 » | » 5,05 pom | idem | » 8,08 » |



Udine 1882 — Tip. Jacob e Colmegna.